

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2017 (legge regionale n. 3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

COLLABORATORIO CASINA: LA RIGENERAZIONE DEL CENTRO
Laboratorio aperto per la progettazione di una nuova centralità

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Comune di Casina

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input checked="" type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di Casina

D) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO DA PARTE DELL'ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale (DELIBERA) dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Numero e data atto deliberativo:	Delibera di Giunta n. 52 del 18.05.2017
Link (eventuale) della versione online dell'atto deliberativo	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto

E) INDICARE EVENTUALI PARTNER DI PROGETTO:

Parrocchia di Casina "San Bartolomeo Ap." Consorzio Agrario Provinciale di Reggio Emilia – Agenzia di Casina Istituto Comprensivo Statale di Carpineti-Casina Gruppo Protezione Civile di Casina Ars Canusina Ass. culturale "Insieme per Pianzo" Sport Village Ass. "Casina dei bimbi" Associazione "Vivere Casina" (anche sottoscrittore dell'accordo formale)
--

F) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il/la responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	Grazia
Cognome:	Filippi Ferro
Indirizzo:	Municipio di Casina - Piazza IV Novembre, 3 – 42034 Casina (RE)
Telefono fisso:	0522 604711
Cellulare:	338 4878529

Email:	G.Filippi@comune.casina.re.it
PEC:	casina@cert.provincia.re.it

G) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione
X	Politiche di salvaguardia dell'ambiente, di pianificazione e sviluppo del territorio urbano
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini
	Progetti connessi alla attuazione della l.r. n.11/2015.
	Progetti connessi alla pianificazione sanitaria e alle sue implementazioni territoriali.

H) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

PREMESSA

I processi di mutamento demografico, climatico ed economico che caratterizzano il ventunesimo secolo stanno esercitando una forte pressione sull'ambiente urbano e spingono i luoghi abitati, città e paesi a trovare nuove risposte a sfide sempre più complesse.

Consapevoli della necessità di **generare soluzioni innovative** attraverso cui affrontare queste prove, i principali attori di politica pubblica a livello internazionale – dalle Nazioni Unite all'Unione Europea – stanno lavorando allo sviluppo e all'implementazione di Agende Urbane. Attraverso questi strumenti di politica pubblica, vengono stabiliti gli obiettivi e le strategie da adottare per **stimolare uno sviluppo urbano sostenibile** e generare crescita, innovazione e vivibilità nelle aree urbane.

Le recenti Agende Urbane mondiali (Quito) ed europee (Patto di Amsterdam siglato il 30 maggio 2016) promuovono la visione e le idee di insediamenti urbani che implicano “un eguale uso e godimento per gli insediamenti umani, con lo scopo di promuovere inclusività e assicurare che tutti gli abitanti, delle generazioni presenti e future, senza discriminazione di sorta, siano in grado di abitare e produrre luoghi abitati e insediamenti umani giusti, sicuri, salubri, accessibili, alla portata, resilienti, e sostenibili per promuovere prosperità e qualità per tutti” e sottolineano gli sforzi di alcuni governi nazionali e locali di introdurre questa visione, che va sotto il nome di “diritto alla città”.

Le azioni sviluppate a livello nazionale e locale sono in linea con queste tematiche, come appare evidente osservando il processo volto alla costruzione di un'agenda urbana nazionale sviluppato da ANCI e IFEL3 e, più in generale, i percorsi avviati da diverse città italiane, che si trasformano grazie a una pluralità di **pratiche e sperimentazioni all'insegna della collaborazione civica**. La collaborazione viene declinata nei diversi settori delle politiche urbane grazie al coinvolgimento della società civile, il cui ruolo diviene sempre più quello di protagonista. Le città /i paesi si rinnovano grazie a iniziative sociali, economiche, culturali, che nascono e sopravvivono tramite l'attivazione di nuove reti e relazioni, che costruiscono una community dell'innovazione urbana. Alla base di tutto ciò sta lo **spazio urbano come bene comune**, inteso non solo come patrimonio della comunità ma anche come **opportunità di sviluppo sostenibile**.

I principali riferimenti di questo progetto sono:

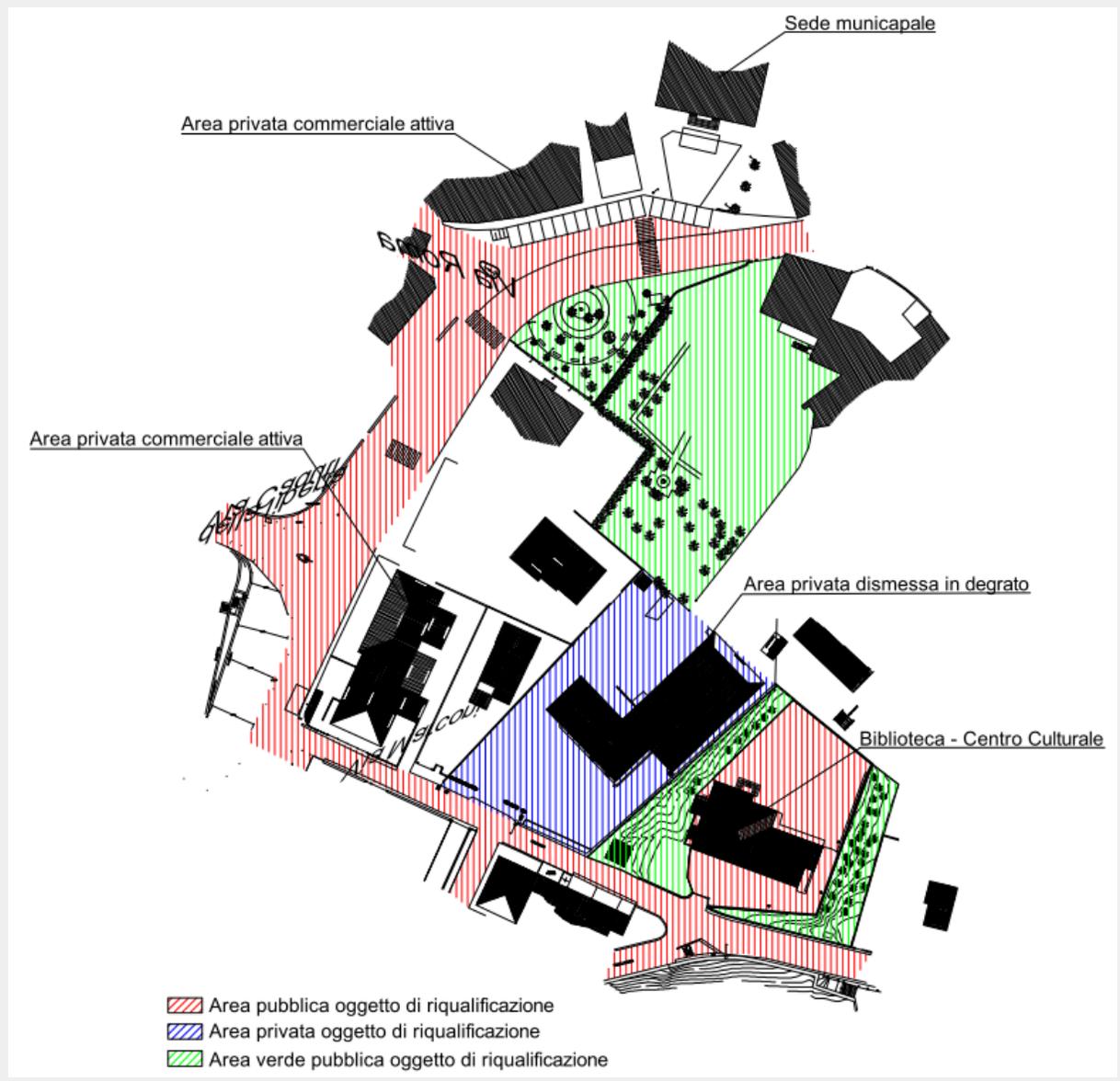
- i principi di **collaborazione civica** -così come il principio solidaristico di cui all'art. 2 della Costituzione che garantisce i diritti inviolabili dell'uomo e richiama all'adempimento ai doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale sia come singolo che nelle formazioni sociali;
- il principio di **sussidiarietà orizzontale e circolare** previsto dall'articolo 118 della Costituzione italiana, che nel suo ultimo comma afferma: “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”.

OGGETTO

In base alle suddette premesse, ed in considerazione del fatto che una significativa porzione delle aree centrali dell'abitato di Casina è caratterizzata dalla presenza un ampio “**vuoto**” urbano con immobili dismessi pubblici e privati, è di interesse del Comune di Casina avviare un processo partecipativo volto alla **progettazione di una nuova centralità urbana**.

L'attuale configurazione dell'impianto urbanistico e distributivo del nucleo storico è caratterizzata da **disordine complessivo e perdita generale di identità**, determinati da un'omologazione degli spazi derivante dall'aver privilegiato gli aspetti inerenti l'accessibilità carrabile. L'arredo urbano, il verde pubblico e le stesse pavimentazioni stradali, pressoché dissestate, necessitano di un intervento di riqualificazione. La volontà di procedere alla riqualificazione del centro di Casina, punta a introdurre elementi di identità tipici dei centri storici, sia nell'uso dei materiali e nell'organizzazione e gerarchia degli spazi, che nella tessitura dei pavimenti e nella valorizzazione degli aspetti collegati all'identità, all'aggregazione ed alla memoria della comunità.

Nella planimetria seguente sono rappresentate **sia le aree pubbliche da riqualificare che la vasta area privata dismessa** da oltre 15 anni, di circa 2.000 metri quadrati, in stato di forte degrado: è evidente come quest'ultima costituisca elemento di intralcio nel ridisegno della fruizione del centro, in particolare per il collegamento tra la piazza antistante il Municipio - in prossimità della quale sono localizzate diverse attività commerciali - e il centro culturale e biblioteca. Attualmente l'ambito risulta estremamente sconnesso e frazionato.



In passato, l'Amministrazione comunale aveva approvato, per questo ambito, il **piano di recupero di iniziativa pubblica PR1 (non attuato)**, che prevedeva un **grosso intervento residenziale** senza servizi accessori e parcheggi pubblici, progetto -ancorché inserito nel Piano Regolatore- che aveva **sollevato diverse obiezioni**, oltre a non aver trovato riscontri in investitori privati. Tale progetto, risalente ad oltre dieci anni fa, è stato silenziosamente abbandonato e **non ripreso nell'attuale POC** per via dell'eccessivo consumo di suolo e dell'eccessivo indice di edificabilità, stante le attuali condizioni del settore edilizio e di domanda abitativa locale.

Oggi è stato attivato un dialogo con la proprietà privata dell'area dismessa per **co-progettare un intervento pubblico-privato** che prevede l'abbattimento dell'edificio fatiscente e pericolante per riconnettere il centro/piazza di Casina con l'edificio comunale che ospita biblioteca e centro culturale (edificio per il quale è già in corso di definizione un progetto di riqualificazione complessiva senza modificazione della funzione attuale). Le attività di co-progettazione vedranno il diretto coinvolgimento del Dipartimento di Architettura e Ingegneria dell'Università di Parma, coordinato dal prof. Marco Maretto. Tali attività faranno parte del percorso partecipativo e serviranno a definire, in un'ottica di sostenibilità e in base a modelli di co-governance, le **soluzioni progettuali per un intervento di trasformazione e rigenerazione** urbanistica dell'ambito in oggetto.

Indicativamente, l'intervento pubblico si concentrerà sulla realizzazione di aree funzionali ai servizi accessori del centro (parcheggi e giardini) e sul miglioramento della fruibilità e della qualità degli spazi verdi, mentre l'intervento privato sarà dedicato *in primis* alla costruzione di un nuovo fabbricato non residenziale -con indice edificatorio più basso di quello attualmente previsto- destinato a pilotare investimenti da parte di soggetti privati (ad es. tramite *project financing* o modalità simili) per la creazione di servizi pubblico-privati innovativi. Si pensa, in particolare, alla creazione di un **incubatore di economia collaborativa** (Laboratorio Aperto), capace di produrre nuove idee, imprese, tecnologie, visioni con una **matrice comune: la collaborazione**.

L'auspicato esito positivo del processo potrà essere rappresentato dall'individuazione e dall'attivazione di un **sistema virtuoso di co-governance urbana** (condivisione, collaborazione e policentricità), la quale indica il gradiente di auto-/co-governo nella gestione di risorse comuni e, in ultima istanza, del sistema urbano. Attraverso una matrice di co-governance si può valutare incrementalmente la transizione e quindi la trasformazione di un paese in "**paese collaborativo**" (co-paese), inteso come un "sistema urbano" in cui le risorse essenziali per il benessere delle comunità (ambientali, infrastrutturali, culturali, cognitive e digitali) sono considerate beni comuni. In termini sintetici, queste risorse vengono condivise, gestite, generate o rigenerate collettivamente dai cinque attori della co-governance urbana: istituzioni pubbliche, imprese, organizzazioni della società civile, istituzioni cognitive (scuole, università, ecc.) ed innovatori sociali (cittadini attivi, makers, innovatori digitali, rigeneratori urbani, innovatori urbani, ecc.), attraverso forme di partenariato pubblico-comunità/collettività, pubblico-privato-comunità/collettività.

La co-governance va dalla mera condivisione di una risorsa funzionale a garantirne la sua sopravvivenza o la sua intrinseca autorinnovabilità, passando per la fase intermedia della collaborazione, nella quale le persone condividono la risorsa ma ne fanno un uso comune per co-produrre o cogestire e generare nuove risorse comuni, fino ad una gestione policentrica della città, in cui si ha **auto-organizzazione e co-produzione**, attraverso centri autonomi e distribuiti dal punto di vista decisionale, che si coordinano o vengono messi in connessione tra loro da uno schema regolatorio o di governance che garantisce coerenza ed efficacia al sistema policentrico.

Per strutturare le opportunità di collaborazione e di innesco dei processi alla base del co-paese, sono necessari spazi per l'incubazione di imprese di comunità, il co-working e la co-produzione digitale che entrino in connessione con le scuole, l'università e le altre istituzioni cognitive (i.e. accademie, centri culturali, collettivi di artisti, collaborativi di programmazione, ecc.). In questi spazi occorre

agglomerare conoscenza per ibridare con nuovi strumenti, tecniche, modelli di lavoro e di business i modelli tradizionali di impresa cooperativa e sociale, contribuendo alla preparazione di un **nuovo ruolo della cooperazione** nell'economia e alla **creazione di nuove forme di lavoro**, soprattutto giovanile.

FASE DECISIONALE E PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Il percorso partecipativo si pone, senza dubbio, nella **fase iniziale** del processo decisionale, in quanto **propedeutico alla definizione della soluzione progettuale** per la rigenerazione dell'ambito urbano in oggetto.

L'Amministrazione comunale, come già accennato, ha coinvolto l'Università di Parma per la definizione del primo livello progettuale, che rappresenterà uno dei prodotti del percorso partecipativo.

Al termine del percorso, una specifica **presa d'atto** (Delibera di Giunta) darà conto delle proposte e degli esiti contenuti nel DocPP.

Il passo immediatamente successivo sarà la **formalizzazione di un tavolo pubblico-privato** per definire le più efficaci forme di attuazione dell'intervento progettato (ad es. *project financing*) e i ruoli dei diversi attori coinvolti.

ALTRI ENTI COINVOLTI

Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano

Provincia di Reggio Emilia

I) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

La finalità del processo è di **co-progettare una nuova centralità urbana dell'abitato di Casina**, là dove ora si trova un ampio **"vuoto" urbano** determinato dalla presenza **sia di aree pubbliche da riqualificare che di una vasta area privata dismessa**. Essendo stato attivato un dialogo con la proprietà privata, il processo partecipativo intende quindi **co-progettare un intervento pubblico-privato** per riconnettere il centro/piazza con l'edificio comunale che ospita biblioteca e centro culturale. Le attività di co-progettazione, coordinate sotto il profilo urbanistico-edilizio dal Dipartimento di Architettura e Ingegneria dell'Università di Parma, arriveranno a definire, in un'ottica di sostenibilità e in base a modelli di co-governance, le **soluzioni progettuali per un intervento di trasformazione e rigenerazione** urbanistica dell'ambito, ed in particolare relativamente alle aree funzionali ai servizi accessori del centro (parcheggi e giardini) e al miglioramento della fruibilità e della qualità degli spazi verdi. Parallelamente, in merito all'edificio privato, saranno valutati bisogni, esigenze e proposte per arrivare alla definizione progettuale di un incubatore di economia collaborativa (Laboratorio Aperto).

Il percorso si struttura partendo da una prima fase di **SOLLECITAZIONE E ASCOLTO** dei vari soggetti da coinvolgere (con **interviste ed incontri** facilitati), che si conclude con un **evento/workshop** per il lancio dell'iniziativa: incontro pubblico aperto a tutte le realtà interessate (attori, soggetti organizzati, cittadini), per dare informazioni sul percorso, mettere a confronto buone pratiche, stimolare fantasie, collegare idee.

Segue una fase di **CO-PROGETTAZIONE**, che sviluppa in parallelo un **laboratorio pubblico** con sopralluogo alle aree (camminata urbana) e **attività laboratoriali con bambine e bambini** della scuola Primaria. Durante questa fase si definiscono obiettivi, linee comuni di sviluppo, proposte progettuali.

La fase di **CHIUSURA** prevede prima un **sondaggio**, per valutare le preferenze e affinare/selezionare le proposte per l'ente decisore e, al termine, un' **assemblea pubblica** in cui cittadini e attori/soggetti organizzati si confrontano sui risultati ottenuti e stabiliscono/validano un ordine di priorità delle proposte emerse.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Casina è un comune montano a 574 metri s.l.m. in provincia di Reggio Emilia, situato tra le valli del torrente Crostolo, a est, e del torrente Tassobbio, ad ovest. L'area comunale si estende per quasi 64 kmq, tra i 246 e i 738 metri di altitudine, in un ambiente di media collina a 27 km da Reggio Emilia e a 15 km da Castelnuovo ne' Monti (vero e proprio centro dell'Appennino reggiano), confinante con i comuni di Canossa a ovest, Castelnuovo ne' Monti e Carpineti a sud, Viano a est, e Vezzano sul Crostolo a nord.

Si tratta di un comune di transizione a tutti gli effetti, troppo distante dal crinale per essere considerato montagna, ma troppo collinare e distante dal capoluogo provinciale per essere considerato pianura, per cui sarebbe forse corretto definire il **territorio quale cerniera tra montagna e pianura**, il "portale d'ingresso" dell'Appennino reggiano. Già nel medioevo, in epoca matildica, si trattava di un territorio strategico di comunicazione tra le fortezze di Canossa e di Carpineti: è proprio sotto il controllo di Matilde di Canossa (tra i secoli XI e XII) che queste terre assumono una centralità storica, giocando un ruolo rilevante nella disputa tra papato e impero. In seguito, nel XV secolo, il controllo verrà preso dagli Estensi, che manterranno il controllo della zona per diversi secoli.

Casina rimase per secoli un umile borgo dominato dal castello di Sarzano (sec. XII), la cui origine era dovuta alle antiche vie di comunicazione e il cui successivo sviluppo fu dovuto alla costruzione della

strada ducale di Lunigiana, voluta dagli Estensi alla fine del XVIII sec. e ultimata nel 1843. La strada prese poi il nome di S.S. 63 ed è tuttora la principale via di comunicazione dell'intera montagna reggiana, che collega, tramite il passo del Cerreto, la toscana Aulla alla città di Reggio Emilia, per poi continuare sino a Gualtieri, in prossimità del fiume Po.

Oggi il paese rappresenta una **tranquilla località per la villeggiatura estiva**, e sono tante le frazioni con case in sasso e in legno, che presentano elementi di interesse. La rete di castelli e pievi sul territorio è tuttora facilmente individuabile, e rappresenta potenzialmente un luogo di richiamo culturale e turistico: l'area è infatti caratterizzata da un ambiente quasi incontaminato, e dalla ricca presenza di edifici medievali (pievi, castelli, roccaforti) che risalgono all'incastellamento dell'età matildica. Il territorio si caratterizza inoltre per gli interessanti aspetti naturalistici e paesaggistici: prati, boschi, corsi d'acqua, valli e ampi spazi verdi collinari che dischiudono spesso vasti panorami verso il crinale dell'Appennino Tosco emiliano, dal quale svettano il Cusna e l'Alpe di Succiso.

Il sabato mattina, giorno del mercato settimanale, la piazza del paese e le strade vicine sono il **luogo d'incontro privilegiato** per eccellenza. Per l'occasione gli abitanti delle borgate accedono al paese e si riuniscono nelle strade: si tratta del vero momento di scambio delle notizie e di incontro tra le persone. Le fasce maggiormente sensibili alle iniziative di aggregazione sono quella più giovane e quella più anziana, anche per la maggiore disponibilità di tempo: le possibilità ricreative sono presenti, pur non presentando un ventaglio di opportunità particolarmente ampio.

Nel capoluogo, oltre a numerosi bar, gelaterie, pizzerie e ristoranti, agli impianti sportivi con piscina, campi da calcio e calcetto, basket e tennis, ai laghetti per la pesca, troviamo: il Centro Comunale Casa Cantoniera Casina (aperto ai soci ogni giorno da mattina a sera), la biblioteca comunale (momenti di animazione e corsi di musica e inglese per bambini), gli oratori parrocchiali, le fattorie didattiche e lo Sport Village (campi gioco per ragazzi lungo tutta l'estate).

Da queste considerazioni si può immaginare come l'elemento antropico rappresenti un aspetto molto delicato, in quanto è la risposta concreta dell'esistere di una popolazione sul territorio; ed evidenzia processi e tendenze che influiscono sensibilmente sulle potenzialità di tale territorio. Dal punto di vista demografico, la comunità residente è costituita da 4.504 abitanti (dati ISTAT al 1° gennaio 2016) aventi età media di 46,7 anni, dei quali 2.231 maschi (49,5%) e 2.273 femmine (50,5%), con una densità di circa 70 abitanti/kmq. Per quanto riguarda il tasso di crescita si è assistito ad un **aumento demografico** che, nel periodo compreso tra il 2001 e 2013, ha raggiunto il 3,6%, assestandosi successivamente intorno ai 4.500 abitanti. In aumento, nell'ultimo decennio, la presenza di **residenti di origine straniera**, passati da 267 (ISTAT 01/01/2006) a 328 (ISTAT 01/01/2016), che rappresentano il **7,3%** della popolazione, dei quali 146 maschi (44,5%), e 182 femmine (55,5%). La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 29% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'India (13,7%) e dall'Albania (13,4%). Visto l'oggetto del processo, la popolazione più direttamente interessata dal progetto è quella residente nel capoluogo (1959 abitanti).

J) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

- Definire in maniera condivisa con i cinque attori della co-governance urbana (istituzioni pubbliche, imprese, organizzazioni, istituzioni cognitive, innovatori sociali), in un'ottica di sostenibilità e in base a modelli di co-governance, le **soluzioni progettuali per un intervento di trasformazione e rigenerazione** urbanistica dell'ambito in oggetto.
- Introdurre **pratiche e sperimentazioni di innovazione sociale ed economia collaborativa** che contribuiscano a trasformare l'ambiente pubblico/urbano in una risorsa condivisa di tutti coloro che lo abitano e che insieme intendano collaborare per curarlo e rigenerarlo dando vita a una nuova visione.
- Assicurare la **massima partecipazione e cooperazione** dei soggetti pubblici e privati interessati alla rigenerazione dell'ambito.
- Intercettare le competenze e la **creatività del territorio**, il consenso e la **crescita di progettualità** con percorsi improntati alla trasparenza e alla cooperazione.

Indicare i risultati attesi del processo:

- **Progetto di massima dell'intervento** di trasformazione e rigenerazione dell'ambito in oggetto, basato sulle indicazioni e le linee guida emerse dalle attività partecipative e di co-progettazione.
- **Costituzione di un tavolo allargato** capace di coinvolgere ed includere non solo gli attori locali, ma anche imprese, operatori economici, investitori, istituzioni, ecc., allo scopo di favorire ed incentivare il rilancio sociale, funzionale ed economico del luogo.
- **Sperimentazione di buone pratiche** per una efficace partecipazione dei cittadini nella progettazione degli spazi urbani, da replicare nell'attività di programmazione e pianificazione dell'ente.
- Studio e "**prototipizzazione**" di nuove soluzioni ai **bisogni sociali**, basate sulla valorizzazione dei beni comuni urbani.

K) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
Grazia Filippi Ferro	Responsabile del progetto e referente politico-amministrativo per le deleghe di competenza Assessore Scuola, Cultura, Pari opportunità, Sport, Urbanistica, Edilizia privata del Comune di Casina
Tommaso Manfreda	Referente politico-amministrativo per le deleghe di competenza Assessore Lavori Pubblici, Ambiente, Protezione civile del Comune di Casina
Paolo Castagnetti Serena Pagani	Referenti tecnici per la progettazione dell'intervento Settore 6° Lavori Pubblici del Comune di Casina
Mafalda Di Matteo	Segreteria organizzativa e supporto logistico Responsabile Settore 1° del Comune di Casina
Marco Maretto (coordinatore) Dipartimento di Architettura e Ingegneria dell'Università di Parma	Co-progettazione per gli aspetti di competenza; testimoni esperti; elaborazione del modello organizzativo e gestionale; supporto alla redazione dei materiali da presentare; analisi e verifica delle proposte uscite dal percorso; definizione della soluzione progettuale di massima da allegare al DocPP.
Ubaldo Montruccoli	Progettazione e coordinamento dei laboratori scolastici Docente Scuola Primaria di Casina (Istituto Comprensivo di Carpineti-Casina) e socio dell'Ass. culturale "Insieme per Pianzo"
Associaz. culturale Effetto Notte	Co-progettazione; animazione e sollecitazione di soggetti organizzati e attori; reporting e supporto operativo per gli eventi partecipativi
Società esterna esperta in processi partecipativi (da individuare)	Progettazione e coordinamento; supporto metodologico; organizzazione eventi, mediazione e facilitazione; DocPP, relazioni, reporting e rendicontazione delle attività
Grafica, video e comunicazione (soggetti esterni da individuare)	Piano di comunicazione e prodotti informativi; stampe; progettazione, gestione e aggiornamento web e social; videoclip; notizie e comunicazioni.

L) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	settembre 2017
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6 mesi

M) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010 *La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia*

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

SOGGETTO RICHIEDENTE ED ENTE DECISORE

Amministratori: Assessore Scuola, Cultura, Pari opportunità, Sport, Urbanistica, Edilizia privata (Grazia Filippi Ferro); Assessore Lavori Pubblici, Ambiente, Protezione civile (Tommaso Manfreda)

Membri dello staff interno sollecitati/coinvolti: Settore 6° Lavori Pubblici (Paolo Castagnetti e Serena Pagani); Responsabile Settore 1° (Mafalda Di Matteo)

Membri dello staff esterno coinvolti: Dipartimento di Architettura e Ingegneria dell'Università di Parma (prof. Marco Maretto); Istituto Comprensivo di Carpineti-Casina (docente Scuola Primaria Ubaldo Montruccoli); Associaz. culturale Effetto Notte

SOGGETTI/ATTORI GIÀ COINVOLTI

Si tratta di soggetti che ben rappresentano interessi/attenzioni/esigenze riguardanti l'ambito di trasformazione urbanistica, che si sono già impegnati, formalmente o informalmente, a supportare le attività previste e a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite dal percorso. I rappresentanti/delegati di questi soggetti costituiscono il nucleo fondante del Tavolo di Negoziazione.

Sottoscrittori dell'accordo formale

- Gruppo Giovani di Giandeto
- Associazione "Vivere Casina"

Partner che non hanno ancora sottoscritto l'accordo formale

Soggetti istituzionali/attori:

- Istituto Comprensivo Statale di Carpineti-Casina
- Parrocchia di Casina "San Bartolomeo Ap."
- Consorzio Agrario Provinciale di Reggio Emilia – Agenzia di Casina

Associazioni (per supportare in vario modo il percorso si è coinvolto almeno un partner per ciascuno dei seguenti ambiti: tutela dell'ambiente, promozione locale, sport e tempo libero, volontariato sociale):

- Gruppo Protezione Civile di Casina
- Ars Canusina
- Ass. culturale "Insieme per Pianzo"
- Sport Village
- Ass. "Casina dei bimbi"

Altri attori

- Proprietari delle aree
- Associazione commercianti Casina

REALTÀ ORGANIZZATE/ATTORI DA COINVOLGERE

Nella fase iniziale di condivisione del percorso saranno sollecitate e coinvolte tutte le associazioni locali e le realtà organizzate importanti per il raggiungimento degli obiettivi/risultati del percorso. Si pensa ai

soggetti che si occupano di tutela e valorizzazione dell'**ambiente**, cultura e **promozione locale**, arte e **creatività**, sport e **tempo libero**, commercio ed **attività economiche**, nonché alle realtà che possono essere **veicoli di promozione e comunicazione** e/o **portatori di competenze** (ad. es. ordini professionali), con una particolare attenzione rivolta ai soggetti attenti ai temi del sociale, dell'equità di genere, del supporto ai soggetti deboli e svantaggiati, della cittadinanza attiva (di seguito si riporta un elenco indicativo e non esaustivo).

Modalità di sollecitazione - Attraverso la *stakeholder analysis*, queste realtà saranno mappate dallo staff di progetto con l'aiuto dei sottoscrittori dell'accordo formale e dei partner e contattate dai referenti amministrativi attraverso **modalità dirette** (telefonate, colloqui informali, e-mail, comunicazioni scritte), invitando i relativi rappresentanti/delegati a far parte del Tavolo di Negoziazione, per assicurarsi, grazie al loro coinvolgimento, la presenza di tutti i punti di vista rappresentativi. A rafforzare tali modalità, che si auspica diano vita -vista la dimensione e le caratteristiche del territorio- al meccanismo del *passaparola*, per pubblicizzare il percorso e sollecitare le realtà organizzate ad aderire al TdN verranno messe in atto anche **modalità indirette** (annunci web, materiale informativo, comunicazione istituzionale). Una volta aperto il contatto, saranno realizzati colloqui/incontri con singoli attori o gruppi omogenei di attori per attivare la rete di contatti che ciascun attore detiene e, se necessario, per organizzare specifici ulteriori incontri dedicati alle realtà sociali più periferiche o difficilmente raggiungibili dai media digitali (stranieri ed anziani).

Per le associazioni è già stato avviato dall'Amministrazione comunale un percorso per la formazione di una nuova **Consulta del Volontariato**, pertanto, in fase di condivisione, si pensa di organizzare uno specifico momento facilitato (*focus group* o *world café*) a loro dedicato, per rafforzare tale azione e stimolare l'approccio collaborativo.

ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

Tutela dell'ambiente:

- Coordinamento Val Tassobbio

Promozione locale:

- Comitato Ente Fiera del Parmigiano-Reggiano
- Ass. Amici di Sordiglio
- Ass. Bergogno Medievale
- Ass. Pro Migliara
- Ass. Turistica Pro Cortogno

Sport e tempo libero:

- U.S.T. Paullo
- U.T.S. Leguigno
- Moto Club Ting'avert
- Botel Tassobbio A.S.D.
- A.S.D. Fustal

Volontariato sociale:

- Centro d'ascolto di Casina
- Associazione di Protezione Civile Lupi dell'Appennino reggiano
- CRI

Cultura:

- Ass. culturale La Casa Cantoniera

ALTRI SOGGETTI/ATTORI

- Esercenti dei pubblici esercizi nell'ambito in oggetto (bar diana e bar centrale)

- Associazioni di categoria
- Ordini professionali

REALTÀ SOCIALI/SOGGETTI NON ORGANIZZATI DA COINVOLGERE

Questi soggetti sono più difficili da coinvolgere per difficoltà logistiche, assenza o scarsità di canali comunicativi aperti, diversità di lingua e cultura, non abitudine alla partecipazione a momenti di confronto pubblico (di seguito si riportano le principali “categorie”).

Per la loro sollecitazione si pensa a diverse modalità fa loro integrate, per la cui descrizione puntuale si rinvia al successivo quadro sul piano di comunicazione:

- **modalità “mediate” tradizionali** (materiale pubblicitario, comunicazione istituzionale, inviti, ecc.);
- **modalità “mediate” sul web** (sito dedicato, news su sito istituzionale, social network, newsletter);
- **modalità “interattive” e non convenzionali** da meglio definire insieme al TdN, prestando attenzione alle differenze di genere, età, cultura, abilità, concentrandosi sul coinvolgimento dei soggetti a rischio esclusione, privilegiando il contatto diretto, informale e conviviale, presso i luoghi che abitualmente frequentano (centri sociali, case di riposo, scuole, ecc.). Si prevede pertanto la collaborazione dei soggetti organizzati raggruppati nel TdN per la realizzazione di azioni di *outreach* e animazione territoriale (colloqui, momenti conviviali, ascolto attivo, passaparola, ecc.).
- **Testimoni privilegiati:** opinion leader, ossia persone che sono riconosciute dalla comunità come un riferimento; negozianti/operatori economici: soggetti che, per l’attività che svolgono, sono esperti del luogo e della sua quotidianità (barista, edicolante, tabaccaio, fornaio, ristoratore, ecc.).
Modalità di sollecitazione: ascolto attivo “in movimento”, attività di *outreach* realizzata con la modalità del “porta a porta”, andando quindi ad intercettare questi soggetti direttamente sui luoghi di vita e di lavoro, attraverso colloqui informali e interviste strutturate, per informarli e raccogliere idee, pareri ed indicazioni in merito alla strutturazione e svolgimento del percorso, invitandoli a partecipare ai momenti di discussione pubblica.
- **Innovatori sociali/gruppi informali:** cittadini attivi, makers, innovatori digitali, rigeneratori urbani, innovatori urbani.
Modalità di sollecitazione: si pensa ad un evento di lancio del percorso basato su uno strumento di tipo attivo (*workshop/bar camp/non conferenza*), per informare sulle attività del percorso partecipativo, mettere a confronto buone pratiche, stimolare fantasie, collegare idee.
- **Cittadini anziani:** persone che conoscono storia e tradizioni e custodiscono la memoria del luogo e delle sue trasformazioni. Preme sottolineare che questi cittadini, che possono mediamente disporre di maggior tempo libero, rappresentano un importante elemento di cittadinanza attiva, perlomeno per quanto riguarda coloro che sono in buona salute ed impegnati nel sociale.
Modalità di sollecitazione: comunicazione cartacea attraverso la distribuzione porta a porta a tutte le famiglie del capoluogo per ovviare al problema del “digital divide”, oggi molto presente in realtà di paese, soprattutto montane. Un altro canale attivabile per il loro coinvolgimento è rappresentato dalle associazioni che si occupano di tempo libero e attività sociali (ad es. AUSER).
- **Giovani generazioni:** bambini e ragazzi, che rappresentano il futuro del luogo.
Modalità di sollecitazione: verranno coinvolti attraverso l’istituto scolastico e le associazioni sportive e ricreative locali e stimolati a partecipare alla discussione attraverso i post pubblicati sui social network, a cui i giovani possono partecipare e contribuire essendo uno strumento “youth friendly”. Se possibile, si identificherà un piccolo gruppo di studenti e genitori da invitare ai principali momenti pubblici.

- **Nuovi residenti/cittadini di origine straniera:** persone portatrici di culture, tradizioni ed esigenze diverse.

Modalità di sollecitazione: per contattarli si richiederà la collaborazione delle realtà associative che costituiscono un riferimento per queste categorie, affinché possano agire da intermediazione nella fase di avvicinamento. Se necessario sarà richiesto l'intervento di mediatori linguistici.

- **Diversamente abili:** sono soggetti preziosi, che possono aiutare a cogliere aspetti e questioni normalmente trascurati.

Attività di sollecitazione: si coinvolgeranno tramite contatto diretto con le famiglie e/o attraverso le associazioni di volontariato sociale e l'istituto scolastico. Eventuali persone con disabilità usufruiranno di luoghi di incontro senza barriere architettoniche.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Il Tavolo di Negoziazione rappresenta il principale strumento per l'inclusione di nuovi soggetti sociali, organizzati e non, sorti successivamente all'attivazione del percorso. In fase di condivisione, sarà compito degli attori già coinvolti capire chi sollecitare per partecipare al percorso e individuare il modo migliore per favorirne l'inclusione. Si specifica che il TdN rimarrà aperto per tutto il corso del processo partecipativo ai soggetti interessati a prenderne parte, previa valutazione della candidatura da parte del TdN stesso. La mappatura dei soggetti formulata in bozza dallo staff di progetto sarà condivisa e integrata con i sottoscrittori dell'accordo formale e, una volta completata, pubblicata on-line al fine di raccogliere integrazioni e segnalazioni.

In fase di svolgimento del percorso, qualora dovessero emergere nuovi soggetti, prima di procedere con ulteriori incontri, tali soggetti, individuati insieme al TdN, saranno invitati a prendere parte alle attività partecipative. Si pensa, ad esempio, ad altri gruppi informali sorti spontaneamente a seguito del processo e disponibili a cooperare nell'attuazione delle proposte emerse.

Per ottenere la massima inclusione anche delle realtà sociali non organizzate, per i cittadini sono previsti vari strumenti, come meglio descritto di seguito, che rappresentano il mezzo principale di inclusione per soggetti informali e attori deboli, utilizzando prevalentemente strumenti quali-quantitativi di democrazia deliberativa (bar camp, OST, sondaggio, assemblea cittadina, ecc.). Per le nuove generazioni sono previste attività laboratoriali con classi della Scuola Primaria, da tenersi in orario scolastico per intercettare il maggior numero possibile di bambine e bambini.

Gli incontri pubblici saranno aperti a tutti con eventuale richiesta di preiscrizione a scopi organizzativi, utile anche per valutare la rappresentatività dei partecipanti e possibili discriminazioni. Come già detto, gli incontri si svolgeranno in spazi facilmente accessibili e senza barriere architettoniche.

Il calendario degli incontri e i tempi del percorso saranno definiti in accordo con il TdN e tempestivamente resi pubblici attraverso i vari canali informativi. Per le date degli incontri pubblici saranno privilegiati il tardo pomeriggio-sera nei giorni infrasettimanali, la mattina-pomeriggio nel fine settimana.

In linea generale, l'approccio per il reclutamento dei partecipanti è quello della "porta aperta", tuttavia, se ritenuto necessario per coinvolgere maggiormente i cittadini comuni e promuovere il principio di inclusione, a seguito di un confronto con il TdN potranno essere messi in atto i seguenti ausili:

- possibilità di candidarsi e proporsi come partecipanti per tutta la fase di apertura del percorso;
- attività mirate per le realtà sociali che dimostreranno maggiore difficoltà a partecipare;
- priorità, nella scelta di orari e sedi degli incontri, per le esigenze dei tempi di vita e di lavoro delle "categorie" maggiormente strategiche per lo specifico incontro;

- integrazione dei partecipanti con un campione rappresentativo di cittadini suddiviso per età, sesso ed estrazione sociale e culturale;
- identificazione e invito, tramite contatto diretto, di cittadini residenti e migranti di origine straniera (eventualmente con l'ausilio di mediatori culturali);
- identificazione e invito, tramite contatto diretto, di cittadini con disabilità.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Modalità di selezione dei partecipanti al TdN

In fase di svolgimento/apertura (CO-PROGETTAZIONE) si costituisce il primo nucleo del TdN, convocando ad un incontro facilitato (sia tramite lettera/mail dedicata e/o contatto diretto che dandogli adeguata pubblicità) i seguenti soggetti: il responsabile del progetto, lo staff di progetto, i soggetti partner, i sottoscrittori dell'accordo formale, i soggetti organizzati individuati secondo le modalità sopraindicate. I partecipanti che intendono impegnarsi nel TdN dovranno nominare un proprio rappresentante. La composizione del TdN sarà implementata a fronte di nuove richieste di adesione, previa valutazione del TdN stesso. Si prevede un gruppo di 15-20 partecipanti, tuttavia, in caso di un numero elevato di candidature, il primo nucleo del TdN effettuerà una selezione in base ai seguenti criteri-base: rilevanza dell'interesse rappresentato, rispondenza alle questioni connesse con l'oggetto del percorso, obiettivi dell'intervento di rigenerazione e riuso. In tal caso verranno costituiti dei sotto-gruppi tematici riconducibili al TdN.

Ruolo del TdN nella condivisione e nello svolgimento del processo

SOLLECITAZIONE E ASCOLTO (fase di condivisione)

Le varie realtà organizzate che andranno a costituire il TdN verranno sollecitate ed ascoltate tramite strumenti e momenti diversi. In particolare, agli attori e agli operatori locali sarà dedicata un'azione di *outreach* (interviste in loco), mentre i rappresentanti delle associazioni saranno convocati ad uno specifico incontro facilitato. La scelta di rinviare il primo incontro in plenaria del TdN alla fase di apertura è dettata dalla complessità dell'oggetto del percorso e dalla necessità di lavorare, prima della costituzione del Tavolo, alla creazione della Consulta del Volontariato. Questo approccio, si ritiene, può essere utile anche a fornire preliminarmente – in campo, per così dire, neutro- approfondimenti e chiarimenti ai vari soggetti sul ruolo del TdN e a raccogliere, tramite ascolto attivo e confronto informale, i diversi punti di vista dei vari attori su contenuti e modalità di sviluppo del percorso partecipativo, allo scopo di poter effettuare eventuali correttivi e modifiche. Al termine della fase di condivisione, tutte le realtà organizzate saranno invitate (sia tramite lettera/mail dedicata e/o contatto diretto che dandogli adeguata pubblicità) a prendere parte -anche in modo attivo, se interessati- al momento pubblico di lancio del percorso (*workshop/bar camp*), durante il quale potranno esplicitare la loro adesione al TdN.

CO-PROGETTAZIONE (fase di svolgimento/apertura)

Il primo incontro in plenaria specificamente riservato al TdN è previsto in fase di apertura, successivamente al laboratorio pubblico di progettazione partecipata (a cui potranno prendere parte anche i rappresentanti delle diverse realtà organizzate). In tale incontro, il TdN viene coinvolto nella valutazione di contenuti specifici (documentazione tecnica, elementi invariati di progetto quali norme, vincoli, limiti progettuali, ecc.) e, soprattutto, nella definizione dei contenuti del sondaggio pubblico. È in questo incontro, alla presenza di un moderatore e un verbalizzatore, che viene costituito ufficialmente il TdN.

CHIUSURA (fase di svolgimento/chiusura)

Il successivo incontro del TdN si svolge al termine dell'assemblea finale aperta alla cittadinanza, per

valutare/selezionare le proposte per l'ente decisore, validare i contenuti del DocPP, approfondire il programma di monitoraggio su esiti e ricadute del percorso (accompagnamento della decisione).

Metodi per la convocazione e la conduzione del TdN

Gli incontri sono calendarizzati. La convocazione agli incontri (comunicazione mail) viene inviata con OdG, orario, durata e regole della discussione. Per supportare e dare visibilità alle attività del TdN, all'interno dello spazio web dedicato al percorso è prevista una specifica sezione "TdN" che riporterà:

- elenco dei soggetti invitati;
- elenco dei soggetti che hanno aderito;
- invito ad aderire che rimarrà valido per tutta la durata del processo;
- calendario degli incontri del Tavolo;
- scaletta dei contenuti;
- report degli incontri.

Come già accennato, si prevedono circa 15-20 partecipanti per ogni incontro, pertanto si pensa di gestire la discussione in un unico gruppo. Nel caso in cui i partecipanti fossero più di 20, si divideranno in sottogruppi tematici gestiti da facilitatori, alternando momenti in plenaria a momenti di lavoro in gruppi. Pertanto, a seconda del numero dei partecipanti, si prevede l'impiego di una metodologia ispirata a strumenti quali il *focus group* o il *world café*, per approfondire i punti di vista e gli aspetti di maggiore interesse dei partecipanti.

Il responsabile del progetto presenta l'OdG, i tempi a disposizione, le regole per la discussione, mentre il mediatore/facilitatore conduce il confronto e, al termine, fa una sintesi degli aspetti convergenti e divergenti. Per ciascun incontro sono previsti:

- distribuzione della documentazione necessaria alla discussione;
- predisposizione dei contenuti da sottoporre al Tavolo (domande guida, liste temi, analisi, ecc.);
- aggiornamento dello stato di avanzamento/calendario delle attività anche tramite una rappresentazione grafica sintetica;
- registrazione delle presenze, report degli incontri e loro trasmissione ai componenti del TdN prima della riunione successiva.

Il report di ciascun incontro organizza i contributi emersi dal confronto, evidenziando la progressione verso i risultati attesi. Un istant report viene trasmesso a tutti i partecipanti presenti all'incontro per una verifica dei contenuti, indicando il tempo entro cui inviare richieste di correzioni ed integrazioni. Ricevuta la conferma dai partecipanti, il report definitivo viene pubblicato on line e rinviato a tutti i componenti.

Risoluzione di eventuali conflitti

Durante gli incontri, il mediatore/facilitatore, con opportuni strumenti, facilita il dialogo e il confronto tra i componenti e redige i verbali sugli esiti della discussione. Si pensa in particolare all'**ascolto attivo** e ai metodi del **Face-model**. In caso di conflitti espliciti, viene chiesto ai membri di concentrarsi su un metodo (proposto dal mediatore/facilitatore), attraverso il quale trovare un accordo per risolvere/selezionare le varie opzioni emerse. (Metodo del Consenso descritto nelle Linee Guida della Regione, vedi al punto successivo).

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

I metodi da impiegare prevedono un **mix di strumenti** per consentire la più ampia inclusione, combinando e sperimentando diverse tecniche a seconda delle esigenze che via via emergeranno. Per giungere ad accordi tra i partecipanti e risolvere eventuali conflitti e divergenze durante il processo, il responsabile del progetto si avvale di **uno o più facilitatori**, oltre che di strumenti e metodi per trovare un accordo, sia durante i momenti partecipativi che all'interno del TdN. I facilitatori, in generale, utilizzeranno i metodi dell'**ascolto attivo** e del **Face-model**.

Qualora, nonostante l'impiego delle tecniche di facilitazione e degli strumenti DDDP di seguito descritti, le divergenze dovessero permanere, si procederà con il **metodo del consenso**:

- si vota scegliendo fra 4 opzioni (favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore);
- in caso di uno o più oppositori si chiede loro un intervento e altrettanti interventi sono chiesti ai sostenitori;
- se gli oppositori rientrano ritirando la loro opposizione, si votano nuovamente a maggioranza le posizioni rimanenti;
- se gli oppositori non rientrano, dichiarandosi almeno "contrari non oppositori", allora il facilitatore chiede di votare se procedere con il voto a maggioranza o rimandare la discussione.

CO-PROGETTAZIONE (fase di svolgimento/apertura)

In apertura si impiegano strumenti qualitativi, con metodi di conduzione diretti e informali, per favorire un confronto aperto tra i partecipanti. Particolare attenzione viene data alla "cornice" entro cui si svolge la discussione (allestimento degli spazi, materiali di comunicazione, buffet, ecc.).

Laboratorio di Progettazione Partecipata – incontro pubblico aperto a tutti, strutturato in due momenti distinti, intervallati da una pausa dedicata al pranzo/buffet, durante il quale instaurare colloqui e scambi informali:

1^ parte: camminata esplorativa guidata, per stimolare e incuriosire la cittadinanza. Il sopralluogo sarà documentato con foto e/o video, da utilizzare nella 2^ parte dell'evento.

2^ parte: strumento ispirato all'OST (Open Space Technology) per un confronto libero e creativo tra i partecipanti. Grazie anche al supporto di esperti, i partecipanti si dividono in gruppi in base all'interesse personale nei confronti degli argomenti trattati, formulando proposte e idee.

Laboratori con bambine e bambini - laboratori scolastici con alcune classi della Scuola Primaria, da realizzarsi in collaborazione con gli insegnanti per individuare proposte su bisogni e funzioni destinate alle nuove generazioni, da insediare nell'ambito da rigenerare. Saranno privilegiati gli aspetti ludici e l'uso di strumenti e linguaggi congeniali all'età dei partecipanti, impiegando metodi di discussione in gruppo alla presenza di un facilitatore. Per gli incontri in plenaria (se possibili) si sperimenteranno le tecniche dell'OST e del world caffè.

CHIUSURA (fase di svolgimento/chiusura)

In chiusura si privilegiano strumenti quali-quantitativi, per attribuire priorità/pesi alle diverse possibili opzioni e fornire all'ente decisore indicazione per un'eventuale selezione.

Sondaggio - Sondaggio anonimo autosomministrato per: ampliare la platea dei partecipanti, attribuire un peso/priorità alle idee e proposte emerse, aumentare la condivisione delle scelte strategiche per il futuro del luogo, Il sondaggio, disponibile sia on-line che in forma cartacea presso Segreteria/URP del Comune, rimarrà aperto alla compilazione per almeno due settimane.

Assemblea finale – Incontro pubblico di presentazione e discussione degli esiti con possibilità di osservazioni e proposte. All'assemblea partecipa anche il TdN per coordinare i risultati ed elaborare l'implementazione del DocPP, accogliendo osservazioni e proposte dei cittadini e rielaborandole in un documento il più possibile condiviso. Si pensa all'impiego di uno strumento di democrazia partecipativa/deliberativa, con dialogo e confronto interattivo preceduto da una breve presentazione dell'oggetto in discussione (*Citizens' Assembly o Citizens' Hearing*). Si individuano le diverse posizioni e si ascolta l'intervento di un portavoce per ciascuna posizione. A seguire ci possono essere alcuni interventi dei partecipanti (in tempi e modi regolati e strutturati). Il TdN esprime quindi una propria posizione rispetto allo stato della discussione ed infine, in caso di più opzioni ancora aperte, tutti i partecipanti votano le posizioni e/o le priorità.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Al fine di rendere efficaci e rafforzare le azioni di comunicazione del processo partecipativo, si predispone l'identità visiva specifica e si progettano **logo e slogan/payoff** dell'iniziativa (n. 2 bozzetti fra cui scegliere e successiva elaborazione della versione definitiva): l'immagine coordinata permetterà di rendere tutti i prodotti di comunicazione, caratterizzati da una **veste grafica semplice ed intuitiva**, direttamente riconducibili al progetto.

Per consentire il facile accesso a tutte le informazioni relative al processo, è previsto l'utilizzo dei seguenti **canali** e dei relativi **strumenti informativi**.

MATERIALE PUBBLICITARIO E PROMOZIONALE

- **Materiale informativo cartaceo** sull'oggetto del processo e sulle attività partecipative, da spedire a tutte le famiglie del capoluogo, distribuire nei luoghi pubblici e/o privati di maggior frequentazione e diffondere durante gli incontri pubblici, per un coinvolgimento globale, in particolare della porzione di cittadinanza meno digitalizzata.
Strumenti: n. 2.000/2.500 copie pieghevole 4 facciate o promocard fronte/retro (A6 o 21x10) contenente: programma del percorso, eventi in calendario, dati significativi ed informazioni sull'oggetto del percorso partecipativo.
- **Locandine promozionali** ed informative sulle tappe salienti del percorso per l'affissione in spazi pubblici e/o commerciali, per tutta la durata del percorso.
Strumenti: n. 20 copie di locandine A3 a colori con il calendario degli eventi.
- **Installazione di banner stradale** di grande formato per incuriosire l'intera cittadinanza.
Strumenti: banner preforato di grandi dimensioni (3 mt x 1 mt) in PVC per affissione su ringhiera/rete di confine dell'area.
- **Videoclip promozionale/informativo** del percorso da diffondere sul web e far vedere alla cittadinanza durante l'evento conclusivo.
Strumenti: progettazione, registrazione e post-produzione di videoclip realizzato durante l'intero percorso partecipativo della durata di 2/3 minuti.

WEB E MULTIMEDIA

In fase di condivisione del percorso partecipativo viene predisposto ed attivato un **sito web dedicato** al progetto, accessibile anche dalla home page del sito istituzionale del Comune di Casina attraverso il logo linkabile del progetto. Lo spazio web avrà immagine grafica coordinata agli altri prodotti di comunicazione (*header* del sito). Il sito web, costantemente gestito e aggiornato per tutta la durata del percorso, sarà così strutturato:

- pagina informativa;

- news;
- calendario e programma delle attività;
- documenti e materiali: verbali e report degli incontri; prodotti di comunicazione (inviti, pieghevoli, ecc.); foto/video delle attività;
- pagina per il sondaggio on-line di raccolta pareri e proposte;
- pagina dedicata ai risultati del percorso;
- link alla pagina dedicata facebook.

Le news di lancio e “remind” sui momenti salienti del percorso partecipativo saranno direttamente visibili dalla HP istituzionale e rimanderanno sempre agli eventuali approfondimenti interni allo spazio dedicato.

Sempre in fase di condivisione, viene predisposta e aperta una **pagina facebook dedicata** per supportare la promozione del percorso, coinvolgere attivamente e aggiornare sull’avanzamento del percorso la fetta di cittadinanza digitalizzata (soprattutto i cittadini più giovani e gli alunni delle scuole) oltre che creare rete con le realtà organizzate della zona. In tale pagina sarà possibile il confronto virtuale tra i partecipanti e visualizzare foto, news e post illustrativi dell’avanzamento del percorso.

Strumenti:

- elaborazione di immagini/copertine degli eventi/post facebook dedicati al percorso;
- post esplicativi dei risultati raggiunti in itinere (affluenza, proposte, conclusioni, dati da fornirci mano a mano);
- reminder degli appuntamenti.

Inoltre viene attivata un’apposita **casella di posta elettronica** quale riferimento unico per trasmettere segnalazioni e richiedere chiarimenti sul percorso partecipativo.

CANALI E STRUMENTI PROPRI DELL’AMMINISTRAZIONE

- comunicati stampa
- news sul sito web istituzionale
- articoli da diffondere tramite i giornali e newsletter

CONTATTI DIRETTI E INCONTRI MIRATI

comunicazioni mirate (inviti telefonici, mailing e lettera dedicata)

N) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:</p>	<p><u>Soggetti sollecitati:</u> 2.000 persone</p> <p><u>Soggetti coinvolti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • soggetti intervistati: 20-25 • tavolo di negoziazione: 15-20 • laboratori scolastici: 50-60 alunni • momenti pubblici collettivi: 100-150 persone
--	--

Descrizione delle fasi (tempi):

<p>FASE PREPARATORIA (preliminare all'avvio formale) (1 mese: settembre 2017)</p>	
<p>OBIETTIVI:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - costituire il gruppo di progetto; - progettare il percorso e programmare le attività; - individuare e attivare i canali comunicativi differenziati a seconda dei diversi target. 	
<p>RISULTATI ATTESI:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - individuazione dei contatti per le successive fasi di condivisione e svolgimento; - creazione del gruppo di progetto e del gruppo scuola e condivisione delle attività. 	
<p>DESCRIZIONE:</p>	
<p>AZIONE:</p>	<p>Attività preliminari e progettazione esecutiva</p>
<p>DESCRIZIONE:</p>	<p>Attività preparatorie per l'apertura del percorso, di programmazione e progettazione esecutiva, costituite da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condivisione del progetto e verifiche su struttura e contenuti con l'aiuto di una mappa ideogrammatica dei momenti principali in relazione ai sei mesi di durata - calendarizzazione di dettaglio attività e momenti pubblici - prime attività di comunicazione: individuazione e verifiche su canali e materiali da progettare ed attivare; identità visiva (logo e visual); progettazione materiali promozionali; struttura e primi contenuti del sito web dedicato al percorso e pagina social (facebook) quale piattaforma "moderata" per "forum di discussione" pubblico - convocazione incontri gruppo di progetto e gruppo scuola - mappatura dei soggetti organizzati/attori presenti sul territorio
<p>TEMPI:</p>	<p>settembre 2017 (preliminare all'avvio formale)</p>

<p>A) SOLLECITAZIONE E ASCOLTO (fase di condivisione) – dal 30/09/2017 al 30/11/2017 (2 mesi)</p>	
<p>OBIETTIVI:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - coinvolgere attori, intercettare le esigenze di specifici portatori di interesse; - assicurare la massima partecipazione e cooperazione dei soggetti pubblici e privati interessati alla rigenerazione dell'ambito di intervento. 	
<p>RISULTATI ATTESI:</p>	

<ul style="list-style-type: none"> - avvio formale del percorso; - coinvolgimento dei soggetti organizzati; - sollecitazione e aumento dell'interesse per il progetto; - accessibilità e diffusione sul territorio delle informazioni; - costituzione del primo nucleo del TdN. 	
DESCRIZIONE:	
AZIONE:	Interviste ai portatori di interesse
DESCRIZIONE:	Incontri individuali con i portatori di interesse/opinion leader precedentemente individuati e somministrazione di interviste/questionari conoscitivi preliminari
TEMPI:	entro il 30 settembre 2017 (AVVIO FORMALE)
AZIONE:	1° incontro con le Associazioni del territorio
DESCRIZIONE:	Momento aperto ai soggetti organizzati del territorio per condividere il progetto, approfondirne i temi, raccogliere i primi pareri e formare il gruppo che costituirà la Consulta delle Associazioni.
TEMPI:	ottobre 2017
AZIONE:	Incontro di lancio
DESCRIZIONE:	Momento pubblico promozionale di lancio (<i>workshop/bar camp</i>) per dare visibilità al percorso; fornire informazioni sull'ambito in oggetto e chiarimenti grazie alla presenza di esperti, presentare lo studio sul modello organizzativo gestionale del futuro spazio e raccogliere le adesioni al TdN.
TEMPI:	novembre 2017

B) CO-PROGETTAZIONE (fase di svolgimento/apertura) - dal 30/11/2017 al 31/01/2018 (2 mesi)	
OBIETTIVI:	
<ul style="list-style-type: none"> - stimolare l'interesse ed aprire il confronto pubblico; - intercettare le competenze e la creatività del territorio, il consenso e la crescita di progettualità condivisa; - avviare una riflessione sull'uso e il ridisegno dell'ambito in oggetto stimolando la comunità sulle scelte da effettuare; - costituire in via definitiva il Tavolo di Negoziazione. 	
RISULTATI ATTESI:	
<ul style="list-style-type: none"> - raccolta delle possibili funzioni culturali, sociali, urbane, educative da svolgere nell'attuale comparto; - soluzioni e modalità di cura da parte dei cittadini e associazioni dell'ambito in oggetto; - condivisione delle scelte strategiche per la definizione degli interventi di trasformazione dell'ambito. 	
DESCRIZIONE:	
AZIONE:	Laboratorio di progettazione partecipata
DESCRIZIONE:	1^ parte (<i>mattino</i>): sopralluogo partecipato all'interno del comparto di intervento, per indagare sul posto gli spazi oggetto delle successive proposte. <i>pausa pranzo con buffet gratuito</i> 2^ parte (<i>pomeriggio</i>): con l'aiuto di esperti, i partecipanti formulano proposte concrete sul riuso, rifunzionalizzazione e gestione dell'area in oggetto.
TEMPI:	dicembre 2017
AZIONE:	Laboratori scolastici

DESCRIZIONE:	laboratori scolastici con alcune classi della Scuola Primaria per individuare proposte su bisogni e funzioni destinate alle nuove generazioni.
TEMPI:	novembre 2016-gennaio 2017
AZIONE:	1° incontro TdN
DESCRIZIONE:	Incontro con i rappresentanti del Tavolo per la condivisione degli esiti del laboratorio pubblico, le valutazioni dell'Amministrazione e dei tecnici/esperti e l'elaborazione dei quesiti da sottoporre a sondaggio.
TEMPI:	gennaio 2018

C) CHIUSURA (fase di svolgimento/chiusura) - dal 31/01/2018 al 31/03/2018 (2 mesi)	
OBIETTIVI:	
<ul style="list-style-type: none"> - individuare i fabbisogni e le linee guida per il ridisegno e la rifunzionalizzazione dell'ambito di intervento con l'apporto di portatori di interesse e cittadini; - verificarne la fattibilità tecnica e finanziaria; - sintetizzare e divulgare i risultati del percorso. 	
RISULTATI ATTESI:	
<ul style="list-style-type: none"> - idee e proposte per il decisore con ordine di priorità e aumento della condivisione delle scelte strategiche per il futuro del luogo; - elaborazione di piano-programma per il ridisegno e la rifunzionalizzazione dell'ambito da attuarsi in un'ottica di sostenibilità ambientale e attraverso modelli di cooperazione; - documento di indirizzo contenente indicazioni e linee guida da recepire nel piano di rigenerazione urbana dell'ambito; - validazione del DocPP; - chiusura del percorso partecipativo e diffusione dei risultati. 	
DESCRIZIONE:	
AZIONE:	Sondaggio
DESCRIZIONE:	Sondaggio a risposte multiple per la raccolta delle preferenze, i cui contenuti saranno definiti insieme al gruppo di progetto sulla base delle proposte fatte dai cittadini nel laboratorio pubblico e dai bambini e bambine nei laboratori scolastici
TEMPI:	febbraio 2018
AZIONE:	2° incontro con le Associazioni del territorio
DESCRIZIONE:	2° incontro (<i>world caffè</i> o <i>focus group</i>) con le associazioni del territorio per la costituzione della Consulta delle Associazioni ed il confronto sugli esiti del sondaggio e sulla bozza di DocPP.
TEMPI:	febbraio 2018
AZIONE:	Assemblea finale e 2° incontro TdN
DESCRIZIONE:	Incontro pubblico di presentazione e discussione degli esiti con possibilità di osservazioni e proposte. All'assemblea partecipa anche il TdN per coordinare i risultati ed elaborare l'implementazione del DocPP
TEMPI:	marzo 2018

IMPATTO SUL PROCEDIMENTO - 12 mesi (aprile 2018 - marzo 2019)

OBIETTIVI:

- approfondire e valutare gli aspetti procedurali e di fattibilità;
- comunicare pubblicamente l'impatto del DocPP sul procedimento amministrativo;
- monitorare il procedimento decisionale e le ricadute su di esso del processo partecipativo;
- incentivare il rilancio sociale, funzionale ed economico dell'ambito;
- procedere con la progettazione di ridisegno e rifunzionalizzazione del comparto di intervento.

RISULTATI ATTESI:

- creazione di un tavolo allargato capace di coinvolgere ed includere non solo gli attori locali, ma anche imprese, operatori economici, investitori, istituzioni, ecc., allo scopo di favorire il rilancio e la gestione del luogo;
- progetto di massima contenente indicazioni e linee di indirizzo per un piano-programma di rigenerazione urbana dell'ambito di intervento;
- sperimentazione della pratica partecipativa nella progettazione degli spazi urbani da replicare nell'attività di programmazione e pianificazione dell'ente.

DESCRIZIONE:

AZIONE:

Impatto sul procedimento amministrativo/decisionale

DESCRIZIONE:

Procedura decisionale

- valutazioni tecnico-amministrative del DocPP e degli indirizzi della Giunta;
- deliberazione dell'ente decisore;
- progetto degli interventi

Monitoraggio

- pubblicazione e diffusione delle decisioni assunte;
- attività di comunicazione sugli sviluppi del progetto.

O) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto P).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto P).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

P) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state **istanze**:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state **istanze**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare con una X se ci sono state **petizioni**:

<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> X
-----------------------------	-----------------------------	---------------------------------------

Se ci sono state **petizioni**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	
--	--

Q) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DEL PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti **l'esistenza di un interesse specifico della cittadinanza nei confronti tanto dell'oggetto quanto dei contenuti puntuali del progetto** per il quale si richiede il contributo.

In merito all'oggetto del progetto, si allega documentazione riguardante il piano particolareggiato di iniziativa pubblica "PR1" avente valore ed effetto di piano di recupero (si veda precedente punto H):

- deliberazione di C. C. n. 3 del 24/03/2011 di adozione del piano (si veda in premessa il dibattito dei consiglieri comunali sulla questione);
- relazione tecnica e illustrativa del progettista.

Si ricorda che l'adozione del piano di iniziativa pubblica aveva generato un ampio dibattito e sollevato diverse obiezioni per via dell'eccessivo consumo di suolo e dell'eccessivo indice di edificabilità.

Sul PR 1, la precedente amministrazione ha organizzato incontri informativi con la popolazione, tra cui: <http://www.comune.casina.re.it/2012/09/il-comune-incontra-i-cittadini-sul-pr1/>

Articoli web:

<http://gazzettadireggio.gelocal.it/reggio/cronaca/2012/10/09/news/recupero-del-centro-anche-il-pd-mette-i-paletti-1.5836296/amp/>

<http://www.redacon.it/2012/10/08/casina-deficit-di-parcheggi-pubblici-e-presenza-di-barriere-architettoniche/>

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

R) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

--

In caso di accordo, elencare i **soggetti sottoscrittori**:

Comune di Casina Gruppo Giovani di Giandeto Associazione "Vivere Casina"
--

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono **impegni a cooperare** nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

In caso di **accordo a cooperare**, dettagliare i reali contenuti rispetto ai quali i firmatari si impegnano nella fase di realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

<p>Comune di Casina:</p> <ul style="list-style-type: none">- recepire negli strumenti di programmazione propri dell'ente, in tutto o in parte, le proposte scaturite dal processo in oggetto;- cooperare con i soggetti firmatari del suddetto accordo per la concreta realizzazione delle proposte scaturite da tale processo. <p>Gruppo Giovani di Giandeto:</p> <ul style="list-style-type: none">- cooperare con il Comune di Casina nell'attuazione delle proposte scaturite dal suddetto processo. <p>Associazione "Vivere Casina":</p> <ul style="list-style-type: none">- contribuire alla definizione delle soluzioni progettuali di massima di una nuova centralità dell'abitato di Casina;- cooperare con l'Amministrazione comunale nell'attuazione delle proposte scaturite dal processo partecipativo, con particolare riferimento ad azioni ed interventi per la rigenerazione, la cura e la gestione condivisa di aree e spazi pubblici, eventualmente sottoscrivendo uno specifico patto di collaborazione.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

L'attività di monitoraggio e di controllo spetterà al responsabile del progetto, con il supporto dei componenti dello staff di progetto interni all'Amministrazione, e si avvierà nel mese di aprile 2018, dopo il previsto orientamento di Giunta per l'accoglimento delle proposte contenute nel Documento di Proposta Partecipata (DocPP).

Per accompagnare l'attuazione della decisione deliberata dall'ente sarà considerata la messa in atto di una o più azioni tra quelle di seguito individuate, la cui effettiva applicazione verrà valutata alla luce dei risultati e dell'evoluzione del progetto.

- Pubblicazione degli atti relativi alla decisione e dei successivi atti dedicati all'attuazione, evidenziando nel testo di accompagnamento in che modo le proposte contenute nel DocPP e gli esiti del percorso partecipativo sono stati considerati nelle scelte dell'ente.
- Programmazione di un incontro di coordinamento e aggiornamento proposto dal responsabile del progetto al Tavolo di Negoziazione per condividere gli esiti delle decisioni e per valutare necessità di azioni integrative (nuove necessità, nuove opportunità).
- Comunicazione periodica ai partecipanti dedicata al processo decisionale e ai suoi sviluppi.
- Newsletter periodica dedicata al processo decisionale e al suo decorso verso l'attuazione delle proposte.
- Aggiornamento del sito web (sezione news dedicata agli sviluppi della decisione).
- Organizzazione di un momento pubblico dedicato che sancirà l'avvio del processo di attuazione delle proposte del DocPP accolte nelle decisioni, insieme alla presentazione del primo progetto sviluppato.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

I risultati del percorso (DocPP, esiti della decisione) saranno resi pubblici non appena approvati dalla Giunta tramite le seguenti modalità:

- un'apposita sezione denominata "RISULTATI" dello spazio web dedicato al progetto, da cui sarà possibile scaricare e consultare gratuitamente tutta la documentazione (DocPP, report e altri materiali prodotti durante il processo);
- disponibilità di consultazione del DocPP e dei principali documenti in formato cartaceo presso l'URP;
- invio del DocPP ai cittadini tramite newsletter;
- comunicati stampa e (se realizzabile) conferenza stampa a chiusura del percorso per la presentazione del DocPP.

T) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B) /D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	TOT € 1.600,00	/	/	€ 1.600,00	100%	/
Attività preparatorie: programma operativo, coordinamento gruppo di progetto e gruppo scuola	€ 1.600,00	/	/	€ 1.600,00	100%	/
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	TOT € 13.400,00	€ 3.000,00	/	€ 10.400,00	77,6%	22,4%
Animazione, conduzione e facilitazione	€ 4.200,00	€ 1.000,00	/	€ 3.200,00	76,2%	23,8%
Organizzazione e gestione eventi (incluso sondaggio)	€ 2.200,00	€ 1.000,00	/	€ 1.200,00	54,5%	45,5%
Laboratori scolastici	€ 2.000,00	/	/	€ 2.000,00	100%	/
Reportistica, relazioni e redazione DocPP	€ 1.600,00	€ 600,00	/	€ 1.000,00	62,5%	37,5%
Buffet per laboratorio di progettazione	€ 400,00	€ 400,00	/	/	/	100%
Coinvolgimento di esperti (UniParma) per la co- progettazione dell'ambito	€ 3.000,00	/	/	€ 3.000,00	100%	/
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	TOT € 3.500,00	€ 500,00	/	€ 3.000,00	85,7%	14,3%
Progettazione identità visiva e logo del percorso per declinazione dei prodotti specifici (cartacei e web)	€ 500,00	/	/	€ 500,00	100%	/
Progettazione grafica materiali cartacei (promocard, banner e locandine)	€ 600,00	/	/	€ 600,00	100%	/
Stampe e diffusione materiali: n.2.000 promocard F/R da spedire alle famiglie del capoluogo e distribuire sul territorio + n.20 locandine A3 + 1 banner in PVC (3mtx1) per affissione "stradale"	€ 500,00	/	/	€ 500,00	100%	/
Progettazione, gestione e aggiornamenti sito web e pagina facebook dedicati e altre attività di comunicazione (news, comunicati stampa,ecc.)	€ 1.400,00	/	/	€ 1.400,00	100%	/
Progettazione, registrazione e post-produzione di videoclip promozionale ed informativo	€ 500,00	€ 500,00	/	/	/	100%
TOTALI:	€ 18.500,00	€ 3.500,00	/	€ 15.000,00	81,1%	18,9%

U) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ E RELATIVI COSTI 2017-2018 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2017 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 30% del contributo richiesto alla Regione), nel 2018 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017 (PARI ALMENO AL 30% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2018	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2017+2018)
Preparazione e progettazione			
Attività preparatorie: programma operativo, coordinamento gruppo di progetto e gruppo scuola	€ 1.000,00	€ 600,00	€ 1.600,00
A) Sollecitazione e ascolto			
Attività di outreach-interviste; incontro con i soggetti organizzati; incontro di lancio con il coinvolgimento di esperti, formazione TdN: incluse attività connesse (coordinamento, organizzazione, facilitazione e reporting)	€ 2.400,00	/	€ 2.400,00
B) Co-progettazione			
Laboratorio pubblico partecipato suddiviso in 2 sessioni di lavoro (sopralluogo e momento pubblico progettuale) incluse attività connesse: coordinamento, organizzazione, facilitazione, catering e reporting. 1° incontro TdN: incluse attività connesse (coordinamento, conduzione e reporting)	€ 2.400,00	€ 3.600,00	€ 6.000,00
C) Chiusura e risultati			
Sondaggio on-line e cartaceo; incontro costituzione Consulta delle Associazioni; evento finale alla presenza degli esperti; 2° incontro TdN (incluse attività connesse: animazione e catering, coordinamento, organizzazione, facilitazione, reporting e DocPP)	/	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Comunicazione			
Progettazione identità visiva, materiale cartaceo (stampa e distribuzione), progetto e aggiornamenti spazio web e social, realizzazione dei videoclip promozionale	€ 2.200,00	€ 1.300,00	€ 3.500,00
TOTALI:	€ 8.000,00	€ 10.500,00	€ 18.500,00

V) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Casina	€ 3.500,00

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

W) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Stefano Costi

 ,
legale rappresentante di

Comune di Casina

 ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta **non** ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

Z) IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 settembre 2017. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac-simile rinvenibile in <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia>, che attesta l'avvio del processo partecipativo (punto 13.4).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione al cronoprogramma**, corredata di tutti gli allegati necessari, descrittiva delle attività svolte nel 2017 che devono corrispondere a quanto indicato, in termini di costi e azioni, nel cronoprogramma (punto 13.5). La relazione deve essere trasmessa **entro il 10 gennaio 2018**, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione al cronoprogramma".
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale**. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60 giorni** dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla

Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.9 del Bando).

6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.10 del Bando).

7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.11 del Bando).

8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.12 del Bando).

Data,
18/05/2017

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente
Il Sindaco – Stefano Costi

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Delibera di Giunta n. 52 del 18.05.2017
2. Deliberazione di C. C. n. 3 del 24/03/2011 – adozione del piano di recupero PR1
3. Relazione tecnica e illustrativa del piano di recupero PR1
4. Accordo formale